



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 20/10/2004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 ottobre 2004, n. 1393

Noci (Ba). Piano di Lottizzazione in zona C3 comparto 2 del P.R.G. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Ditta: Dongiovanni Vito Leonardo ed altri.

L'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P. Dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico riferisce quanto segue:

"Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n08 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del Titolo II del D.Lvo n° 490/99 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di NOCI nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sotto elencata domanda per il rilascio del parere di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportato (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

INTERVENTO: Comune di NOCI (BA)

Piano di Lottizzazione in zona C3 comparto 2 di P.R.G.

Soggetto Proponente: Dongiovanni Vito Leonardo ed altri

Le opere in progetto prevedono la sistemazione urbanistica, mediante un piano di lottizzazione per insediamenti residenziali della zona C3 Comparto 2 del vigente P.R.G. del Comune di Noci.

La documentazione trasmessa direttamente dal Comune di NOCI per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. risulta costituita dai seguenti elaborati:

TAV 1 Stralcio di P.R.G. zonizzazione e stralcio P.P.A.

TAV 2 Stralcio Catastale e fotogrammetrico, - stralcio di P.R.G. con PAL.

TAV 3 Piano quotato con indicazione delle preesistenze

TAV 4 Viabilità

TAV 5 Profili stradali

TAV 6 Planimetria di Progetto su supporto Catastale

TAV 7 Planovolumetrico

TAV 8 Planimetria con impianto idrico-fognante

TAV 9 Planimetria con impianti elettrico-telefonico-gas

TAV 10 Profilo longitudinale quotato con indicazione dei fabbricati

TAV. 11/a Moduli di edilizia residenziale privata

TAV 11/b Moduli di edilizia residenziale pubblica

TAV 12 Sezioni trasversali delle strade di piano.

TAV 13 Particolari costruttivi

- Relazione tecnica

- Norme Tecniche di Attuazione

- Relazione geotecnica

- Tabelle

- Planimetria generale con indicazioni e delle unità colturali

- Relazione specialistica sulle peculiarità paesaggistiche del sito interessato

- Documentazione fotografica

Il programma costruttivo in parola, che prevede la realizzazione di insediamenti residenziali, ricade su arso individuato in catasto al Fg n° 5 Ptc: 75 parte - 81 - 134 - 107 - 171 - 79 - 205 parte 109 - 159 - 108 - 104 - 158 - 111 parte - 88 - 157 - 80 - 103 - 84 parte - 166 parte - 164 parte - 97 parte - 96 parte; dell'estensione territoriale complessiva di mq 81.631

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico-edilizi più significativi:

mq. 112.275

mq 30.644

mq 81.631

mq 65.779

mq 11.529

mq 4323

mq 22.856

mq 26.857

mt 10 max

mt 10

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

- Il P.U.T.T./P classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P)

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dal Comune di NOCI con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione, dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.105 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli ATE. di tipo "C", quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologi-co-geomorfologico ed idiogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3 .02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree....".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono " la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistica del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione del beni stessi, sia la loro appropriata, fruizione/utilizzazione sia la salvaguarda/ripristino del contesto in cui sono inseriti", si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, nonché dalle tavole tematiche del P.U.T.T./P., si evince

quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) la documentazione trasmessa rappresenta quanto segue:

Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

L'area d'intervento, ovvero il comparto definito dallo strumento urbanistico generale vigente, non risulta direttamente interessata da alcuna componente del predetto sistema che abbia un rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento.

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non è interessata infatti dalla presenza di versanti, cigli di scarpata, crinali, fame, gravine, grotte ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geologico-geomorfologico-idrogeologico specificatamente tutelati dalle N.T.A del P.U.T.T./P.

Si rappresenta comunque che, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., parte dell'area oggetto d'intervento è interessata (sul versante est.), da un elemento del sistema geomorfologico identificato dalla relativa tavola tematica del P.U.T.T./P. quale "ripa fluviale", che ha un'importante ruolo nell'assetto geomorfologico ed idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o d'importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di specie d'interesse botanico-vegetazionale.

Così come specificato con nota n° 2628 del 6/2/2004 dall'Amministrazione comunale di Noci, (in riscontro alla precedente nota di richiesta chiarimenti n° 868 del 28/1/2004 del Settore Urbanistico Regionale), l'area oggetto d'intervento non risulta direttamente interessata dalla presenza di alcuna "pineta" (come erroneamente invece riportato nell'elaborato grafico denominato "Planimetria generale con indicazione delle unità colturali" del progetto di lottizzazione presentato), bensì dalla presenza di soggetti arborei (pini) che pur non costituendo compagine boschiva (come affermato dall'Ufficio Tecnico Comunale con la nota sopracitata) comunque costituiscono a parere di questo Settore, "beni diffusi del paesaggio agrarie soggetti a specifica tutela di cui all'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.;

Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

L'area d'intervento, stante alla cartografia tematica del P.U.T.T./P., non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Si rappresenta comunque che l'area interessata dall'intervento risulta caratterizzata dal punto di vista paesaggistico, anche dalla diffusa presenza di "segni della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e/o delle tecniche di conduzione agricola" (muretti a secco, edificazione, infrastrutturazione) che il P.U.T.T./P. riconosce come elementi del "paesaggio agrarie degni di specifica tutela (art. 3.17.1 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

La presenza di una tipologia di paesaggio agrario degno di tutela è confermata anche dal fatto che parte del territorio comunale di Noci (ed in particolare anche l'area oggetto d'intervento), risulta già incluso nella perimetrazione operata direttamente dal P.U.T.T./P. che, (proprio in funzione della tutela del paesaggio agrario storico-culturale di pregio presente in detto ambito territoriale) individua il cosiddetto sottopiano "grotte e masserie" quale ambito oggetto di specifico e successivo "Piano Urbanistico Territoriale Tematico di secondo livello" da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio di cui all'art. 2.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:
vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso vincolo idrogeologico, Usi civici, vincolo faunistico.

- Entrando nel merito dell'intervento proposto sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi pur risultando alquanto antropizzato (stante la diffusa presenza di insediamenti abitativi già esistenti), comunque ancora presenta alcuni elementi di pregio del paesaggio agrario storico-culturale degni di specifica tutela che configurano l'attuale assetto paesaggistico.

- Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento questa stante alle tavole tematiche del P.U.T.T./P., non appare direttamente interessata dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto del sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati cartograficamente e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Si rappresenta comunque che all'interno dell'area oggetto di intervento, così come si evince anche dalla documentazione fotografica allegata, sono presenti alcuni elementi paesaggistici del sistema botanico-vegetazionale (alberature di pregio) che pur non costituendo compagine boschiva, rientrano comunque nella classificazione di "beni diffusi del paesaggio agrario" (art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) anche se non risultano specificatamente censiti ed individuati nelle carte tematiche del P.U.T.T./P. Mante la scala della sua elaborazione grafica (scala 1:25000)

La soluzione progettuale adottata non individua a mezzo degli elaborati grafici prodotti, i predetti elementi paesaggistici di pregio che costituiscono i cosiddetti "beni diffusi del paesaggio agrario" (ovvero le alberature stradali e poderali, i muretti a secco e relative siepi, ecc) né per detti elementi paesaggistici sono previste, (all'interno delle N.T.A. del P. di L. presentato), specifiche norme e/o azioni di tutela delle predette peculiarità sia con riferimento all'area direttamente impegnata dal "bene" che con riferimento al dimensionamento dell'area annessa al "bene", quest'ultima da dimensionare adeguatamente in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il "bene" ed il suo intorno diretto in termini sia ambientali (vulnerabilità) che di fruizione visiva (art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Non si evidenzia altresì, dalla soluzione progettuale presentata nonché dalle relative norme tecniche di attuazione, l'adozione di specifiche misure di mitigazione e/o compensazione dell'impatto paesaggistico riveniente dalla prevista trasformazione dell'attuale assetto delle aree interessate dall'intervento, con riferimento specifico alla modificazione dell'attuale assetto geo-morfo-idrogeologico (limitazione dei movimenti di terra, assicurare il corretto regime di scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo anche in considerazione della presenza di una "ripa fluviale" ovvero di una depressione geomorfologica); alla modificazione dell'attuale assetto botanico vegetazionale (conservazione delle alberature di pregio, implementazione dei soggetti arborei anche al fine di mitigare l'impatto visivo delle opere dall'attigua viabilità pubblica esistente); alla modificazione della configurazione dell'attuale assetto del paesaggio agrario di pregio (conservazione dei muretti a secco, conservazione delle alberature poderali, conservazione delle alberature di pregio, ecc.).

L'intervento in progetto, così come proposto, evidenzia in sintesi un'indifferenza nei confronti dei predetti beni paesaggistici diffusi del paesaggio agrario comunque presenti nell'area oggetto d'intervento ed oggetto di specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

All'interno delle N.T.A. del P. di L. presentato, oltre a non essere disciplinata la tutela dei predetti "beni diffusi del paesaggio agrario", viene individuata, di contro, la possibilità di procedere ad un'edificazione, secondo un'altezza massima "non superiore a mt 10"; quanto sopra in netto contrasto, oltre che con le

N.T.A. del PRG, vigente (che individua per il comparto oggetto d'intervento un'altezza massima pari a mt 7,50), anche con gli stessi indirizzi e le direttive di tutela previsti dal P.U.T.T./P. per l'ambito territoriale esteso in cui l'intervento in progetto ricade atteso che tale altezza, in quanto eccessiva, risulterebbe non compatibile con la qualificazione paesaggistica del sito. La possibilità di un'utilizzo, per la nuova edificazione, di un'altezza massima come in precedenza definita in termini quantitativi (mt. 10) costituirebbe di fatto fattore di disomogeneità sia con l'intorno edilizio già esistente (che presenta costruzioni con un massimo di due piani fuori terra) che soprattutto con il contesto paesaggistico di riferimento che ancora presenta prevalenti caratteri di ruralità e non di antropizzazione accentuata.

Detta altezza, risulterebbe sicuramente eccessiva anche in relazione all'impatto, soprattutto visivo, dell'intervento proposto stante le caratteristiche ubicazionali dell'area oggetto d'intervento che è peraltro posizionata a ridosso di tracciati viari ad elevata fruizione visiva (viabilità per Gioia del Colle e per Putignano).

La trasformazione dell'assetto attuale, così come previsto dalla soluzione progettuale presentata, non risulterebbe in sintesi compatibile con la qualificazione paesaggistica dei luoghi.

Premesso quanto sopra attese le carenze progettuali riscontrate, si ritiene pertanto necessario introdurre nella soluzione progettuale alcune prescrizioni e prescrizioni al fine di rendere l'intervento in progetto non pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito ovvero adeguato agli indirizzi ed alle direttive di tutela previsti dal P.U.T.T./P. per l'Ambito Territoriale Esteso di riferimento nonché alle Prescrizioni di Base per gli elementi paesaggistici di pregio comunque presenti sull'area d'intervento. stante la classificazione di A.T.E. di tipo "C" di "valore distinguibile" operata dal P.U.T.T./P.

Pertanto, alla luce delle considerazioni in precedenza riportate la trasformazione paesaggistica dell'ambito oggetto d'intervento è da reputarsi ammissibile a condizione che la soluzione progettuale sia adeguata, in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, alle seguenti prescrizioni finalizzate ad un migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento:

- Con riferimento al sistema geo-morfo-idrogeologico si prescrive:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare, compatibilmente con le esigenze progettuali, in sede di progettazione esecutiva delle opere previste dovranno essere opportunamente tutelate, soprattutto nella sistemazione delle aree a verde, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi; i tracciati viari dovranno seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno evitando rilevanti movimenti di terra; gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, siano allontanati e depositati a pubblica discarica

- In sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali in modo da non arrecare danno alla consistenza del suolo atteso che l'area oggetto d'intervento risulta parzialmente interessata (sul versante est.), da un elemento del sistema geomorfologico identificato dalla relativa tavola tematica del P.U.T.T./P. quale "ripa fluviale", che ha un'importante ruolo nell'assetto geomorfologico ed idrogeologico, complessivo delle aree oggetto d'intervento.

- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, ecc.) che possano comportare l'estensione dell'impatto su aree attigue a quelle oggetto di intervento

- Con riferimento al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica si prescrive:
- Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, siano totalmente preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle volumetrie di progetto.

Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi. Le predette alberature dovranno avere in sintesi funzione di verde di cortina a tutela del rapporto paesistico-ambientato attualmente esistente tra l'area d'intervento ed il suo intorno diretto.

- La totale conservazione delle alberature di pregio presenti nell'ambito di intervento nonché la messa a dimora di ulteriori soggetti arborei della flora locale sarà finalizzata altresì a non produrre significative modificazioni dell'ambiente e nel contempo a non creare grave turbativa alla fauna selvatica presente in loco ovvero a non arrecare alcun pregiudizio alla potenzialità faunistica dei luoghi interessati dalle opere.
- In sede di progettazione esecutiva siano salvaguardati il più possibile i "beni diffusi nel paesaggio agrario" avente notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

- Con riferimento al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa si prescrive:

Al fine di salvaguardare il paesaggio agrario di interesse storico-culturale ovvero i segni della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa e delle tecniche di conduzione agricola siano salvaguardati i muretti a secco in pietra locale presenti sull'area oggetto di intervento nonché eventuali manufatti con copertura a trullo.

I muretti a secco in pietra locale, qualora interessati direttamente dalle opere in progetto, dovranno essere ricostruiti in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito di intervento.

Si consiglia altresì, l'utilizzo della pietra locale per la realizzazione delle recinzioni e per le sistemazioni esterne.

Le coloriture esterne dei corpi di fabbrica o progetto siano realizzate con colori tenui e/o di colore bianco.

- Al fine di contenere l'impatto soprattutto visivo delle opere in progetto dalle visuali posizionate sui tracciati viari attualmente esistenti l'altezza massima dei corpi di fabbrica dovrà essere pari a mt. 7,50.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria c/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

"Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di RILASCIARE, al sig. Vito Leonardo Dongiovanni ed altri, relativamente al Piano di Lottizzazione in zona C3 - comparto 2 del P.R.G. vigente del Comune di Noci, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando per gli interventi esecutivi delle opere previste l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al Titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela paesaggistica diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P

Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto
